



Patrizia Gaspari

**Pedagogia speciale, oggi.**

**Le conquiste, i dilemmi e le possibili evoluzioni**

FrancoAngeli, Milano, 2023

Le categorie pluralistiche della *diversità* e della *differenza* contraddistinguono i principali nuclei concettuali di analisi, di riflessione e di azione della Pedagogia Speciale. Per far sì che tali dimensioni vengano abitate coerentemente, occorre interpretarle attraverso il paradigma della *complessità*, oltrepassando la limitante settorialità, che rischierebbe altrimenti di inibire la specificità della disciplina stessa. Si tratta, dunque, di rintracciare i confini e di scoprire gli orizzonti di una scienza costantemente chiamata a ripensare i costrutti e le strutture che la innervano, confrontandosi con le nuove emergenze educative laddove sfuggono all'attenzione comune.

È tale comprensione della disciplina a costituire il fulcro della riflessione critico-epistemologica che Patrizia Gaspari compie nel volume *Pedagogia speciale, oggi. Le conquiste, i dilemmi e le possibili evoluzioni*. Attraverso un'analisi diacronica e sincronica, l'autrice indaga l'orizzonte verso cui la Pedagogia Speciale si volge. Ne emerge un impegno persistente a risignificare il presente in forma interrogativa e dilemmatica, caratterizzato da una costante volontà tesa ad offrire a tutto l'universo dei bisogni educativi speciali delle risposte di qualità.

Tante sono le questioni ancora aperte che, necessariamente, riguardano la natura interdisciplinare con cui tale «scienza dell'ulteriore e del possibile» (p. 195) rafforza e consolida la sua identità e la sua capacità di affrontare e di rispondere a problemi non comuni, grazie ad una costitutiva tensione in divenire, incarnata dal paradigma fondante dell'inclusione. Attraverso la pratica educativa e didattica diventa possibile identificare e superare i limiti che provengono dall'attuale cultura dell'efficientismo e del determinismo, privilegiando una linea di pensiero e di azione trasformativa e trasgressiva, votata alla «promozione dell'altro in tutte le sue differenti modalità di esistere» (p. 203).

Alla luce di tali considerazioni, all'interno del volume si esaminano gli itinerari che la disciplina percorre per poter rispondere alle sfide e alle nuove emergenze educative, che contraddistinguono l'attuale scenario scolastico, extra-scolastico e socioculturale. In tal senso, le plurali tematiche sono reinserite all'interno di una più estesa prospettiva di progettazione universale. Si approfondiscono, così, le complesse questioni legate al Nuovo PEI-Progetto di vita, quale «dispositivo e laboratorio» di «rivisitazione narrativa» dell'individuo (pp. 173-174) e l'apporto fornito dalle Tecnologie, riflettendo criticamente sulla loro valenza nell'innovazione e nell'accessibilità didattica. Al contempo, è esplorato il ruolo svolto dalle discipline curriculari, ponendo in risalto la loro funzione mediatrice nei processi di crescita e di sviluppo, spesso inibita da un'impostazione didattica di tipo nozionistico, estremamente lontana dal valorizzare i differenti stili di apprendimento degli studenti.

Attraverso una minuziosa indagine critica, l'autrice rintraccia le principali fragilità che ancora ostacolano lo strutturarsi dell'identità professionale del docente specializzato chiamato a modellare e ad adattare la complessità dei linguaggi per poterli accostare alla pluralità dei modi di essere, di fare e di sentire dagli alunni. Emerge, in tale contesto, l'importanza della narrazione quale dispositivo di ascolto e di interazione tra individui e contesti, capace di contribuire alla ridefinizione e ricostruzione identitaria della persona.

La Pedagogia speciale, dunque, offre la possibilità di far dialogare memoria, presente e futuro della persona attraverso una progettualità orientante, che prospetta «condizioni di fattibilità» (p. 195) reali, attraverso l'intersecarsi di obiettivi individualizzati, personalizzati, differenziati e comuni, che possono trovare spazio nell'esperienza educativa quotidiana di ciascun bambino.



Le considerazioni offerte nel volume di Patrizia Gaspari consentono a tutti i professionisti dell'aiuto e della cura di adottare una postura riflessiva, orientata ad analizzare e a comprendere l'evoluzione di una scienza abitata dall'inclusione e votata a riconoscere la persona con bisogni educativi speciali come protagonista autentica del proprio percorso di autorealizzazione e di emancipazione antropologica, culturale e sociale.

**Martina Monteverde**  
Università degli Studi di Macerata